

Charley Pride, star del country

all'età di 86 anni, per complicazioni legate a COVID-19. Pride, prima star nera della musica country, è stato onorato 29 volte alle classifiche Usa con i suoi brani. Fu il primo afro-americano a vincere il premio Grammy nel 1934, in piena segregazione razziale. Morì la sera del 12 gennaio 2020, con numerose hit a suo nome, tra cui "Angel Good Morning" e fu il primo



afro-americano inserito nella Country Music Hall of Fame, nel 2000. Con la RCA Records diventò il performer più venduto per la storica etichetta, fino a Elvis Presley. Tra i suoi successi "Is Anybody Goin' to San Antonio", "Burgers and Fries", "Mountain of Love" e "Someone Loves You Honey". Tra i primi a esprimere cordoglio, Dolly Parton: «Charley, ti ameremo sempre». A cui si è aggiunto l'ex presidente George W. Bush: «Un fine gentiluomo con una grande voce».

TEATRO & TEATRO

FRANCO GIUBILEI

Contro la crisi Shakespeare a domicilio (sul pianerottolo)

La gente non può più andare a teatro? E allora il teatro va dalla gente, portando lo spettacolo a casa delle persone, anzi, sul loro pianerottolo, per rispettare le distanze. L'idea è venuta a una compagnia modenese, «Peso specifico», data l'impossibilità di andare in scena a causa del Covid. Funziona così: gli interessati visionano le performance disponibili sul sito della compagnia - monologhi d'amore dedicati da lei a lui, da lui a lei, per la mamma o per i bambini -, prenotano il biglietto online e alla data stabilita ricevono lo show a domicilio.

Una formula studiata per fare una sorpresa ai destinatari di «Teatro Express», come si chiama l'iniziativa. La soluzione teatrale casalinga è stata accolta con entusiasmo: «Riceviamo molte prenotazioni, soprattutto da donne per il loro compagno - dice Roberta Spaventa, direttrice artistica -. Ogni monologo dura una decina di minuti. Per chi fa teatro,



Alessandra Amerio in scena

una scelta come questa è anche una questione di sopravvivenza, visto che non possiamo fare più niente».

Fra i monologhi più richiesti c'è quello su libertà e follia di Shakespeare, da Come vi piace, sottolinea l'attore Santo Marino recitando un passo che sembra scritto apposta per questo periodo: «E saprò ben io purgare il corpo marcio e purulento di questo nostro contagiato mondo, se la gente saprà pazientemente ingurgitare la mia medicina». Nel caso della performance dedicata da lui a lei, la scelta della compagnia è caduta sul Cyrano de Bergerac, mentre Romeo e Giulietta ha fornito i brani da recitare per il caso inverso, quando è lei a spedire un messaggio d'amore al compagno. L'altra attrice coinvolta nel progetto è Alessandra Amerio. «La performance sul pianerottolo è una mia vecchia idea legata alla funzione sociale del teatro - spiega Spaventa -. Considerati i rapporti di estraneità fra chi vive nei condomini, dove i pianerottoli sono semplici punti di passaggio, volevo creare dei luoghi di relazione».

SUSANNE BIER La regista premio Oscar racconta la serie "The Undoing" a gennaio su Sky



La regista Susanne Bier sul set di "The Undoing - Le verità non dette" con Hugh Grant e Nicole Kidman

"Grant e Kidman siamo noi tra bugie e segreti in famiglia"

IL COLLOQUIO

GIANMARIA TAMMARO

Sono sempre stata una grandissima fan di David Kelley, il creatore della serie, e di Nicole Kidman. Quando la HBO, il canale americano, mi ha contattata, ho detto subito di sì. E quando ho letto la prima stesura del copione, mi sono convinta definitivamente». Mentre parla di *The Undoing - Le verità non dette*, dall'8 gennaio su Sky e NowTv, Susanne Bier, regista danese, Oscar per il miglior film straniero con *In un mondo migliore*, si lascia andare ai ricordi. «C'era qualcosa di sconvolgente nella storia. Quando ne abbiamo parlato per la prima volta, potevamo prendere due strade. Quella del dramma e quella del thriller. E alla fine, abbiamo scelto la seconda».

The Undoing racconta la storia di una famiglia, di una moglie (Nicole Kidman) e di un marito (Hugh Grant), e parla del tradimento di lui, dei mille dubbi di lei, e delle conseguenze delle azioni. È una storia appassionante e intensa, piena di colpi di scena. Negli Stati Uniti, il finale di stagione è stato un successo per la HBO: uno dei più visti e seguiti. Dirigere una serie, spiega Bier, non diventa più facile con il tempo. *The Un-*

doing segna il suo ritorno sul piccolo schermo dopo *The Night Manager*. «Ogni storia ha bisogno di una cura particolare. Ma tutto diventa più chiaro, più immediato. Perché adesso so di che cosa ho bisogno, so cosa fare e cosa evitare. L'esperienza, in questo senso, aiuta. Dal punto di vista della regia, rimane un'impresa. Hai moltissime ore da dirigere. Non è come un film».

La strada del thriller

Ma c'è, continua la regista, un lato positivo. «In questi anni, la televisione sta vivendo un periodo felice. Si produce tanto, e ci sono tanti canali. Si respira un'aria carica di energia e di voglia di fare». Il cinema, con la pandemia e la chiusura delle sale, sta attraversando una crisi profonda. «Anche prima, però, c'era un'incertezza diffusa. I produttori avevano paura di perdere i loro soldi. Volevano essere sempre sicuri. La televisione, invece, ha bisogno di essere coraggiosa, di essere diversa, di sperimentare per essere competitiva. Ed è questa la differenza più grande».

In *The Undoing*, gli attori hanno un ruolo fondamentale. «E come regista una delle decisioni più difficili che devi prendere è quella del cast. Se riesci a trovare gli attori giusti, sei a buon punto. Sono come i colori per un pittore. Diventa importante, quindi, saper trovare anche un equili-

SUSANNE BIER
REGISTA

Una delle decisioni più difficili riguarda la scelta degli attori. Sono come i colori per un pittore

La televisione per essere competitiva ha bisogno di essere coraggiosa, diversa, di sperimentare

brio. Hugh Grant e Nicole Kidman sono stati in grado di adattarsi, di lavorare insieme, di trovare l'uno un sostegno nell'altra. Ogni interprete, in questa serie, ha un compito preciso».

La scelta di Matilda

Tra i protagonisti c'è anche Matilda De Angelis. «Il suo personaggio è un personaggio molto particolare. Riesce a mettere in soggezione quello di Nicole Kidman, e allo stesso tempo a restituire un'immagine di incertezza e fragilità. È seducente, sicura, meravigliosa. Ma anche spaventata. Matilda è stata la

scelta perfetta. È elegante e raffinata, misteriosa e interessante». *The Undoing* resta costantemente sospesa tra il thriller puro e il dramma familiare, con un omicidio, delle indagini e un processo, litigi e confronti.

Pesi e contrappesi

«Il segreto - dice Bier - sta nel saper maneggiare tutti questi elementi, tutti questi generi, senza prendersi troppo sul serio. Devi divertirti, mentre lavori. Devi lasciarti coinvolgere. E devi stare attento. È un gioco di pesi e contrappesi. Devi sapere perfettamente dove guardare, cosa riprendere e cosa dire. È tutto nel copione, ma devi capire anche quando intervenire». Perché le serie come questa piacciono così tanto alle persone? «Da una parte ci sono i personaggi, con le loro storie, le loro vite, i loro problemi. E dall'altra parte ci sono le emozioni. Il pubblico può ritrovarsi in queste cose, può immedesimarsi. È incuriosito dalla storia d'amore, dal tradimento, dal dramma. Si sente partecipe. E vuole discutere, analizzare ogni piccolo aspetto». E *The Undoing* affronta tantissimi temi. «Parla delle relazioni tra uomini e donne, parla della famiglia, dei nostri segreti, delle bugie che ci diciamo, del rapporto tra genitori e figli. E poi parla anche della giustizia, dei tribunali e della nostra società».